



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

ONLUS - CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.B.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Magg.CC Pensiero Trabucco

Direttore artistico

Magg.CC M° Francesco Anastasio

Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Prof. Giuseppe Loiacono

Consiglieri

Col.CC Roberto Ripandelli

Soprano Patrizia Naticchioni

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare

*aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.*

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Con la piena del Tevere cresce anche l'entusiasmo e l'impegno del Coro

CONSUNTIVI PROPOSITIVI

Dicembre conclude intensamente, come sempre, per aprire con gioia il 2009



Roma, venerdì 12 dicembre 2008 - Il Tevere cresce come il nostro entusiasmo

Roma, 1° gennaio 2009

Anche il 2008 è passato, come tutto nella vita, lasciandoci una gradevole sensazione, grazie anche ai numerosissimi e impegnativi appuntamenti dello scorso mese.

Ricordate i ben 22 incontri del natale 2007, che ci hanno visti insieme quasi tutti i giorni di quel mese?

Ebbene, il 2008 non è stato da meno: dal 30 novembre alle ferie del 21 dicembre, gli appuntamenti si sono susseguiti freneticamente, come il periodo impone.

Sotto la guida del Maestro VITOLO, per le occasioni "profane" e del Maestro BENEDETTO per quelle "liturgiche" (...come poteva essere diversamente per il cognome che porta?), abbiamo dato vita a tante diverse e intense

situazioni, dalla deposizione della lapide a Salvo D'Acquisto agli interventi presso i luoghi di degenza, per donare un sorriso a chi non aspetta altro che una scusa per vivere un attimo di felicità, alle animazioni liturgiche proprie del periodo, ai concerti tipicamente natalizi.

E andando in giro per la città, felici con un entusiasmo crescente come la piena del fiume, che preoccupava ma anche eccitava tutti, abbiamo vissuto questo periodo con grande partecipazione.

...ora riposiamoci! Le feste servono anche per tirare un sospiro e ritemperarci prima di affrontare gli impegni del nuovo anno.

Cosa c'è all'orizzonte più prossimo? Innanzitutto animeremo la liturgia del 18 gen-

naio, nella Basilica del Pantheon per l'annuale raduno della Guardie d'onore alle tombe reali, come già l'anno scorso, su espresso invito del responsabile, Mons. Daniele Micheletti

Termineremo quindi il ciclo natalizio esibendoci nella festività di Sant'Antonio Abate, il 17 gennaio, con un concerto a *Fabrica di Roma*, onorando l'invito che il Sindaco ci rivolse, *a furor di popolo*, dopo il successo della Festa della musica, lo scorso 21 giugno.

Ma gli impegni più significativi riguarderanno la nostra organizzazione, perché il 2009 è l'anno del rinnovo del Comitato, come da Statuto, e quindi occorrerà individuare i nuovi volenterosi che vorranno farsi carico degli impegni gestionali.

Stanchi ma soddisfatti, riposiamoci e... pronti a ripartire.

LA MESSA

DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAIME PINTOR**
 su *MUSICA E DOSSIER* n. 9/1987
 Edizione **GIUNTI** - Firenze

TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *Il Corobiniere*

Nei secoli dei secoli
 Il canto di Paolo e Sila
 Le origini del canto cristiano
 La Chiesa dei primi secoli
 La Chiesa universale
 La formazione della liturgia
 Il disordine creativo
 L'affermazione dell'autonomia
 La Scuola fiamminga
 Dalla ricercatezza all'ordine
 L'autonomia formale del '500
 La chiarezza di Palestrina
 La Messa ecumenica
 Claudio Monteverdi
 Il genio di Bach
 La Riforma secondo Bach
 Dalla Chiesa al Teatro
 La grandezza di Mozart
 Liturgia e mondanità
 La Messa di Rossini
 Un Requiem Tedesco
 Ite Missa Est

La grande unificazione delle diocesi e dei riti

IL CANTO NELLA CHIESA UNIVERSALE

La nascita dei primi musicisti di professione

Le grandi invasioni barbariche lasciano spazio alla nascita di regni stabili, o comunque su un certo equilibrio si va consolidando il mondo occidentale. Parallelamente Roma, la sede apostolica, assume un carattere sempre più preminente nella Chiesa universale, o almeno nella sua parte occidentale.

E proprio a partire dal settimo secolo, che si apre con il pontificato di Gregorio Magno, la liturgia romana tende sempre più a unificare le varie diocesi, soprattutto galliche e italiche. La stessa *Messa*, momento massimo della liturgia cristiana, fino ad allora celebrata con modi diversissimi, comincia ad assumere la fisionomia che poi manterrà in occidente sino ai giorni nostri.

L'accelerazione del settimo secolo non basterà ancora ad uniformare tutta la Chiesa: ma è certamente il punto di partenza, Roma protagonista, della liturgia della *Messa* in occidente. Viene introdotto nel settimo secolo (è l'unico dato certo e documentato) l'*Agnus Dei* da Papa Sergio.

Precedenti erano il *Kyrie* e il *Sanctus*. Antichissimo il *Gloria*. Seguirà il Credo e, nei primi secoli del millennio, la *Messa* avrà la struttura che tutti conosciamo.

Ma succede un'altra cosa, forse ancor più determinante ai fini della questione che qui si dibatte. Papa Gregorio, e i suoi più prossimi successori, furono gli ordinatori di una vera e propria scuola musicale che si andava delineando come vincente (non per questo universale) e di una tendenza accentratrice non tanto, come poi sarebbe via via sempre più avvenuto fino a culminare nel Concilio di Trento, su Roma come centro gerarchicamente primo della Chiesa, quanto sul clero come unico officiante del mistero eucaristico, come, nella pratica liturgica, lettore e cantore dei testi sacri. Così, in fondo, nasce la *Messa*.

Dapprima come dialogo tra officiante e assemblea, via via sempre più (nei monasteri era pratica obbligata, ed è nei monasteri che viene conservata la musica nell'alto Medioevo) dialogo tra officiante e coro di altri chierici (occorreva cultura musicale, infatti, per intonare un giusto gregoriano), fino a separare del tutto, grazie anche all'uso del latino ormai incomprensibile al popolo e ai laici in genere, la celebrazione della *Messa* dei fedeli e fargliela piombare addosso come rito da osservare a cui non partecipare.

Quasi che il termine stesso di mistero eucaristico non si riferisse al mistero della croce e dunque alle ragioni stesse della nascita della nuova fede, ma al mistero del rito che quel mistero doveva ricordare e celebrare.

Contemporaneamente con la nascita delle *Scholae cantorum* si inserisce nella storia della musica un elemento dirompente. Nasce, che la gerarchia ecclesiastica lo volesse o no, un nuovo concetto, quello estetico.

La musica, infatti, deve seguire certe regole ed essere ben eseguita, da professionisti. Da qui all'affermarsi della nuova figura dei musicisti di professione il passo è breve.

Come dirompente per la storia della musica sarà la ricaduta sulla musica profana di tutto ciò che la musica sacra firmata da papa Gregorio aveva scartato, in un processo che segna tutto il Medioevo e tutta la genesi della musica occidentale.



Piero della Francesca (1415 - 1492)

“Madonna col Bambino e il Duca di Montefeltro” MILANO - Brera

Il Concilio di Trento dà l'avvio alla Controriforma Cattolica

LA CONTRORIFORMA

Alla fine del 1700 si cominciò a usare il termine “Controriforma” per indicare la risposta della Chiesa alla sfida protestante. Tale risposta comportò una ridefinizione del dogma e la lotta all'eresia, una riorganizzazione istituzionale della Chiesa Cattolica unita allo sforzo di riconquistare i territori perduti, e l'evangelizzazione del mondo estraneo al cristianesimo.

Nella prima parte del XVI sec. la Controriforma si identificava nel diffuso bisogno di una vita religiosa più vicina agli insegnamenti di Cristo e degli Apostoli; più tardi si sentì l'esigenza di far quadrato intorno alla curia romana per la difesa del patrimonio istituzionale e dogmatico.

Il Concilio di Trento indetto nel 1542 fu l'espressione più significativa della Controriforma, e fu una tappa fondamentale nella storia della Chiesa, fissando per secoli, fino alla nostra epoca, i tratti distintivi del Cattolicesimo, che consistevano nell'accentramento di tutti i poteri nella curia romana e nel Pontefice, nella supremazia del clero sui laici, nello slancio missionario e nella cura pastorale con una chiusura agli sviluppi della società moderna e una vigilanza su arte e scienza.

Il Concilio Lateranense del 1512 - il 1517, rispondendo a calcoli politici, aveva deluso le aspettative di rinnovamento auspicato dal mondo cattolico e dall'Imperatore Carlo V. Nel 1534, con l'avvento di papa Paolo III Farnese, si riaccesero le speranze di riforma. Il Papa nominò cardinali diversi esponenti dei riformatori e manifestò l'intenzione di convocare un nuovo concilio ecumenico. Istituì anche una commissione presieduta dal Cardinal Contarini, per porre rimedi ai tanti mali della Chiesa. Uscì il documento “Consilium de emendanda Ecclesia”, di notevole portata innovatrice che rimase, però, lettera morta.

Nel frattempo erano fallite le speranze di riunificare la cristianità, infatti a Ratisbona nel 1541 non ebbe esito positivo il tentativo di accordo tra protestanti e cattolici nonostante la buona volontà dei rispettivi legati Contarini e Melantone. Nel 1542 venne creata a Roma la “Congregazione del Sant'Uffizio”, detta dell'Inquisizione, di cui fece parte il Cardinal Carafa, futuro Paolo IV, per coordinare dal centro la repressione dell'eresia protestante. Parecchi

italiani scelsero l'esilio volontario in Svizzera, l'Inghilterra e l'Europa Orientale.

Si assiste in questo periodo al rinnovamento di ordini religiosi esistenti o alla creazione di ordini nuovi. Nel 1528 nasce l'Ordine dei Cappuccini, nuovo ramo della famiglia francescana, che pur rimanendo fedele alla povertà assoluta di S. Francesco, dà vita all'assistenza spirituale e materiale dei miseri.

Sorsero altre comunità caratterizzate dalla scelta di una vita attiva, anziché puramente contemplativa che era stata propria delle prime forme di monachesimo. Nel 1524 viene approvata la Congregazione dei Teatini, fondata da Gaetano Thiene e Gian Pietro Carafa. Negli anni '30 nacquero le Congregazioni dei Chierici Regolari di San Paolo, detti Barnabiti, e la comunità dei Padri Somaschi, i cui obiettivi erano sia la formazione del clero e l'evangelizzazione delle plebi, che l'assistenza ai malati e l'educazione.

Nel 1535 la bresciana Angela Merici fondò l'Ordine delle Orsoline finalizzato per la formazione ed educazione delle giovani. Ma l'ordine che meglio incamò lo spirito della Controriforma fu quello della “Compagnia di Gesù”, dei Gesuiti, fondato dallo spagnolo Ignazio di Loyola. Tipico esponente del ceto degli “hidalgos”, con la vocazione per le armi e le crociate, venne gravemente ferito nell'assedio di Pamplona. Durante la lunga convalescenza lesse la vita di molti santi e di approfondì il cristianesimo. Alla fine si convertì e abbandonò il mondo militare per dedicarsi ad alla preghiera e alla penitenza. Nel 1534 Ignazio, a Parigi, con alcuni compagni pronunciò i voti impegnandosi a consacrare la vita alla liberazione della Terra Santa e, ove non possibile, al servizio della Chiesa e del Pontefice.

Nel 1540 “La Compagnia di Gesù” venne solennemente approvata da papa Paolo III e Ignazio ne divenne il primo generale. I Gesuiti, infatti, erano una milizia scelta che si metteva a completa disposizione del Papa e della Controriforma. Ai tre voti di castità, povertà e obbedienza, propri di tutti gli ordini religiosi, i Gesuiti ne aggiunsero un quarto: fedeltà assoluta alle direttive del Papa.

Una ferrea tecnica di autocontrollo e di asceti messa a punto negli “Esercizi Spirituali” pubblicati da Ignazio nel 1548, conferì agli aderenti quella tenacia necessarie per renderli propagatori e difensori della fede. Accanto all'insegnamento, la formazione dei dirigenti divenne uno dei compiti principali, unitamente all'attività missionaria. va ricordata la figura di Francesco Saverio, uno dei primi compagni di Ignazio, che predicò il Vangelo in India, Indonesia e Giappone ove fece molti proseliti. Il gesuita, Matteo Ricci, portò il cristianesimo in Cina dove morì nel 1610.

L'Imperatore Carlo V sperava che il Concilio di Trento fosse lo strumento più idoneo per riassorbire lo scisma protestante, e i cattolici rimasti fedeli a Roma lo consideravano il rimedio indispensabile ai mali di cui soffriva la Chiesa. La convocazione del Concilio fu più volte procrastinata perché il Papa Paolo III, determinato a mantenere i lavori conciliari sotto il diretto controllo dell'autorità pontificia, temeva condizionamenti di natura politica. Indetto nel 1542 a Trento, sede di un principato vescovile, il Concilio, a causa della riapertura delle ostilità fra Carlo V e il Re di Francia, poté riunirsi effettivamente solo nel dicembre 1545.

L'Imperatore avrebbe voluto che si affrontassero in primo luogo le questioni disciplinari, in quanto più suscettibili di creare consenso, ma in effetti la prima fase del Concilio fu caratterizzata dalla definizione dei punti dogmatici più controversi quali gli effetti del peccato originale, che il decreto tridentino dichiarò cancellati dal sacramento del Battesimo, e il principio della giustificazione per sola fede sostenuto dai protestanti: quest'ultimo venne condannato come eretico in quanto secondo la Chiesa di Roma per la salvezza servono sia la fede che le opere. In questo modo si creava una frattura definitiva fra mondo protestante e cattolico.

Nel 1547 a causa di un'epidemia il Concilio si trasferì a Bologna dove procedette stancamente fino alla morte di Paolo III. Il nuovo Pontefice Giulio III riconvocò il Concilio di Trento, ma ci fu una nuova sospensione che si protrarrà per ben dieci anni. Tale lunga pausa fu dovuta soprattutto alla focosa personalità del nuovo papa Paolo IV, il cardinal Carafa, da sempre avverso al Concilio perché convinto che l'esigenza primaria della Chiesa fosse la lotta ai suoi nemici interni. Sotto il suo pontificato vennero estesi i poteri dell'Inquisizione e fu promulgato il primo indice dei “Libri proibiti”: tra questi ci fu l'intera opera di Erasmo da Rotterdam.

Il Concilio poi proseguì ed ebbe termine nel 1565 sotto il pontificato di Pio IV. Nella fase conclusiva vennero affrontati gli aspetti organizzativi e disciplinari, e ne emerse rafforzato il carattere monarchico della Chiesa cattolica. Con la pubblicazione di un'apposita bolla i decreti tridentini acquisirono vigore di leggi.

Sotto il profilo dogmatico, oltre alla riaffermazione del valore delle opere ai fini della salvezza, fu sottolineata l'importanza della tradizione della Chiesa come fonte di verità, da collocarsi accanto alla Sacra Scrittura.

Nel Concilio si discusse sulla natura dei Sacramenti, considerati segni efficaci della grazia, e in particolar modo fu riaffermato il dogma della transustanziazione, per il quale il pane e il vino diventano, all'atto della consacrazione, vero corpo e vero sangue di Gesù. Inoltre fu dato rilievo al sacramento dell'Ordine che eleva il sacerdote sopra la massa dei fedeli, in quanto a lui solo è concesso di celebrare il sacramento eucaristico. Nel Concilio fu poi riconfermata l'esistenza del Purgatorio, la validità delle indulgenze e del culto della Vergine Maria e dei Santi.

Un'interessante ricerca storica sulla musica e sui canti anche di oggi
**I CANTI DEI MARINAI SULLE NAVI
 AL TEMPO DI CRISTOFORO COLOMBO**

Tratto da *Samuel Eliot Morison "Cristoforo Colombo"*, LONGANESI & C. – Milano 1991



A quei giorni (del 1492) i marinai erano religiosissimi.

Su ogni vascello un mozzo aveva il compito di intonare all'alba un canto che iniziava con *"Benedetta sia la luce del giorno e la Santa Croce, noi benediciamo"*, poi recitava il *Padre nostro* e l'*Ave Maria* e invocava la benedizione sull'equipaggio.

Ogni mezz'ora un mozzo, girando la clessidra, intonava un canto. Ad esempio, al quinto tocco cantava: *"Il quinto è passato, il sesto arriverà, / più ne giungeranno se Dio vorrà, / cantare e andare innanzi il viaggio fa veloce"*.

Dopo il tramonto e prima dell'inizio del primo quarto di notte, tutta la ciurma era chiamata alle preghiere del vespro. Il mozzo aveva il compito di accendere la lampada della chiesuola della bussola cantando: *"Il Signore ci dia una buona nottata / e una buona navigazione; possa / la nostra nave fare una buona traversata / con il signore capitano e la buona compagnia"*.

Tutta la ciurma al completo recitava allora il *Padre nostro*, il Credo, l'*Ave Maria*, e concludeva cantando il *Salve Regina* (in gregoriano, simplex) che i marinai, a detta dello stesso Colombo, *"cantavano alla loro maniera"*, storpiando il testo latino la tonalità.

A questo punto il mozzo che girava la clessidra per l'ottavo tocco iniziava a cantare: *"Il turno è chiamato, / scorre la sabbia nella clessidra. / Faremo un buon viaggio / se Dio vorrà"*.

E mentre i vascelli procedevano verso occidente nella tranquilla notte tropicale, rollando e beccheggiando con le vele gonfie di vento che tendevano al limite il sartame e le prore che ribollivano di schiuma, ogni mezz'ora era salutata dal canto: *"Preghiamo nostro Signore / affinché ci conceda un buon viaggio / e con l'intercessione della Madre benedetta, / nostra protettrice nell'alto dei cieli, / ci meta al riparo dalle trombe marine / e non ci faccia raggiungere dalle tempeste"*.

Questo il rituale marinaro che si ripeteva ogni giorno e con ogni tempo.

AVVISI

**MARTEDI' 13 GENNAIO
 PROVA GENERALE
 PER IL CONCERTO
 DI SABATO 17 GENNAIO
 A FABRICA DI ROMA**

**EVENTUALE PROVA
 SUPPLETIVA GIOVEDI' 15
 GENNAIO CON I SOLISTI**

**DOMENICA 18 GENNAIO,
 ORE 10.30 LITURGIA
 ALLA BASILICA DEL
 PANTHEON PER
 L'ANNUALE DELLE
 GUARDIE D'ONORE ALLE
 TOMBE REALI**

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

ONLUS -CON L'ALTO PATRONATO DELLO
 ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
 Salita del Grillo,37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

sito WEB:

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

A Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
 Polifonico "Salvo D'Acquisto".

**Serve per la diffusione delle
 notizie indispensabili al miglior
 funzionamento delle attività sociali
 previste dallo Statuto.**

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

**DISPONIBILE SUL
 SITO UFFICIALE
 DEL CORO**